Anno XII — N. 4360.

Trieste, Sabato 16 Dicembre 1893 (1 Edizione del mattino)

Anno XII — N. 4360.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo gabinetto italiano. ROMA 15 (N) Il nuovo gabinetto è ufficialmente così annunciato: Crispi alla presidenza e agl'interni, Blanc agli esteri, Calenda alla giustizia, Sonnino al tesoro coll'*interim* delle finanze, Saracco ai lavori publici, Mocenni alla guerra, Morin alla marina, Baccelli all'istruzione, Boselli all'agricoltura, Maggiorino Ferraris alle poste e telegrafi. I nuovi ministri prestarono il giuramento alle 3, poi vi fu un breve consiglio, presieduto dal re. Stasera si tenne un altro consiglio in casa di Crispi, nel quale si stabilirono i provvedimenti per la Sicilia e le dichiarazioni da farsi alla Camera. Riguardo ai nomi dei sottosegretarii si assicura che saranno i seguenti: Damiani per gl'interni, Antonelli per gli esteri, Campi per la giustizia, Bettolo per la marina, Pompili per il tesoro, Squitti per l'agricoltura, Costantini per l'istruzione, Adamoli indeterminato; i tre rimanenti sottosegretariati verrebbero dati a meridionali.

ROMA 15 (N) Crispi ha dato istruzioni speciali ai prefetti della Sicilia, preannunziando imminenti provvedimenti per migliorare la sorte dei lavoratori.

ROMA 15 (N) La Camera sarà convocata martedì. L'*Opinione* assicura che verrà discussa prima del 31 dicembre la nuova legge riguardante la proroga della legge bancaria.

Il *Fanfulla* dice che degli uomini che si trovarono per comporre il gabinetto resta da conoscere il programma; dubita che l'indirizzo politico risponda alle necessità del paese. L'*Italie* tace. L'*Esercito* dice che l'idea di Crispi è quella di concludere un'operazione finanziaria di un centinaio di milioni, con esclusione di nuove tasse e di ridurre il personale in tutte le amministrazioni. L'*Opinione* si tiene riservatissima. La *Tribuna* si compiace della scomparsa di Perazzi e subordina il suo giudizio al programma del ministero. La *Riforma* chiede che si giudichi il gabinetto con ragionata giustizia ed equità.

Parlamento austriaco. — VIENNA 15. (B) *Camera dei deputati.* - Laginja e Spincich presentano parecchie lagnanze dei croati e degli sloveni e si dichiarano contrari al bilancio provvisorio. Romanczuk dichiara in nome dei ruteni di approvare il bilancio provvisorio per motivi di necessità dello stato, senza però voler dare con ciò un voto di fiducia al governo.

VIENNA 16. (N) Nell'odierna seduta discutendosi il bilancio provvisorio parlò il deputato Spincich lagnandosi del contegno della popolazione italiana e di quello delle autorità di Trieste di fronte agli slavi. Specialmente la vecchia liturgia slava ed i preti formano oggetto di continui attacchi. Enumera una serie di scritti di carattere sovversivo che a detta di lui corrono per le mani di tutti nell'Istria e nella contea di Gorizia e Gradisca. Nelle osterie del Litorale sono appesi alle pareti i ritratti di Umberto e Margherita, e quadri di [illegible] italiane; nelle Società - dice lui - si cantano canzoni irredentiste; accenna al getto di petardi a Trieste e si lagna che mentre ai croati si fanno difficoltà se si inscrivono all'Università di Zagabria, è permesso ai giovani italiani di frequentare Università estere e poi trovano tuttavia impieghi. (Deputato Laginja: E gettano bombe). L'oratore assicura che in molte città del Litorale avvennero fatti simili a quelli di Sodera e di Praga. A Trieste il monumento eretto in memoria dell'anniversario dell'annessione di Trieste alla casa d'Austria, deve essere custodito da una guardia giorno e notte. (*Udite! udite!* si grida dai banchi dei giovani czechi). Racconta che un gendarme tedesco entrò un giorno in un osteria ove si trovavano parecchi giovanotti italiani che cantavano canzoni, intrammezzandole di grida sovversive. Essi lo circondarono e vollero che egli si unisse ai loro canti ed al suo energico rifiuto gli scagliarono un piatto sulla testa versandogli addosso del vino. (*Udite, udite!* gridano i croati e i giovani czechi.)

L'oratore continua un pezzo su questo metro portando accuse di ogni sorta contro gl'italiani del Litorale, i quali - a detta di lui - sono sempre appoggiati, mentre gli slavi sono sempre oppressi. Narra [illegible] e fa apprezzamenti che non crediamo di poter riferire. Conclude dicendo che gli slavi devono sostenere una dura lotta nel Litorale per combattere contro il governo e contro gli italiani, poichè si tratta della loro esistenza e dei loro interessi non solo, ma anche di quelli della monarchia e dell'esistenza dello stato. Perciò dichiara di non poter votare per questo governo e di potere appoggiarlo in alcun modo. Dipende però da esso di ristabilire purchè lo voglia, la fiducia della popolazione che è profondamente scossa. Egli deve dire altrimenti: E' meglio che il governo muoia d'un sol colpo piuttostochè vada consumandosi in lenta morte. Egli voterà quindi contro il bilancio provvisorio. (*Applausi fragorosi dai banchi dei giovani czechi, dei croati e degli sloveni*).

VIENNA 15. (N) Il deputato Bartoli tenne pure un discorso e disse fra altro: Allorchè i tre grandi *clubs* si riuscirono per far saltare in aria (*Ilarità*) il gabinetto Taaffe, gli italiani salutarono con gioia questo avvenimento, che poneva fine ad un êra triste per loro. L'oratore dimostra diffusamente, come sotto il regime Taaffe gli slavi trovavano libero campo per la loro propaganda, manifestando aperta ostilità contro gl'italiani. Accenna che gli italiani sono l'unico elemento di vita sociale e di coltura letteraria ed artistica nel Litorale; che costituiscono la grandissima maggioranza della popolazione e danno vita a tutto il movimento commerciale e industriale della provincia. Questo è dimostrato abbastanza chiaramente dal fatto che gli organi principali del partito slavo si publicano in lingua italiana. (*Udite! Udite!* si grida dai banchi di sinistra). Le continue concessioni fatte sotto l'anteriore gabinetto all'elemento slavo ne spinsero tant'oltre l'audacia, che essi dopo avere adescato con larghe promesse il contadino delle montagne, ritardando di non poco il progresso della civiltà, agognano ora a conseguire successi anche nella pianura. L'oratore eccita l'attuale governo a rimediare agli errori commessi dall'antecedente.

Rivolgendosi verso il deputato Spincich, osserva: Avuto riguardo al sistema di denunzie seguito da questo deputato, egli ritiene indegno di risposta un discorso improntato a tale noncuranza delle più semplici regole parlamentari che non ha precedenti in quest'aula. (*Approvazioni*). Ripromettendosi dalla dichiarazione del ministro delle finanze valido appoggio e sperando che il governo corrisponderà ai desideri della popolazione italiana, egli voterà per il bilancio provvisorio. (*Applausi a sinistra e al centro sinistro*).

VIENNA 15 (B) Il ministro delle finanze dott. Plener rileva il risultato straordinariamente favorevole delle entrate durante gli ultimi dieci mesi del 1893. Le imposte dirette scemarono di 127.150 fiorini, mentre le indirette aumentarono di milioni 12 3/10 in confronto dell'anno scorso. Questo favorevole risultato è un po' offuscato dai sorpassi verificatisi in singoli capitoli in causa di sussidi di carestia e simili, perciò non bisogna essere troppo ottimisti riguardo al 1894. E' bensì vero che il bilancio del 1894, in alcuni riguardi si presenta migliore che quello del 1893 perchè alcuni introiti straordinari che figuravano in quello del 1893 non sono preventivati nel nuovo bilancio e tuttavia il preventivo del 1894 si chiude con una eccedenza la quale però è molto esigua e fu preventivata in 400.000 fiorini.

Riguardo la regolazione della valuta il ministro delle finanze dichiara che è compiuta appena la metà dell'operazione; gli acquisti d'oro richiederanno una somma ancora maggiore del semplice equivalente alla cifra delle banconote da ritirarsi dalla circolazione, perchè nei primi momenti critici in cui si assumono i pagamenti in contanti, è necessaria una riserva metallica. Però la regolazione della valuta rimane la ferma meta dei governi austriaco ed ungherese, essendovi impegnato l'onore dell'impero. Il governo non si lascia intimorire dall'aggio finora esistente, le cui cause sono da ricercarsi nell'acquisto di 40 milioni d'oro, che non poteva a meno di influenzare il mercato; in questa occasione anzi il ministro loda il modo di procedere delle banche e del ceto commerciale di Vienna nell'assunzione della rendita in oro.

Anche il cattivo bilancio commerciale del 1892 fu una delle cause dell'aggio.

Il ministro constata che il bilancio commerciale nel corso dell'anno 1893 incomincia meglio; nei tre ultimi trimestri la eccedenza dell'esportazione fu di 25 milioni più favorevole che nello stesso periodo dell'anno scorso. Il governo non si opporrà all'aggio con mezzi violenti però si mise d'accordo col governo ungherese per fare gli acquisti dell'oro necessario al pagamento degl'interessi della rendita in oro, gradatamente in modo che non ne derivi una improvvisa pressione sul mercato. Il governo sospese la stampa delle banconote da un fiorino e nel corso del gennaio aumenterà il piede d'interesse dei buoni delle saline. Circa la riforma delle imposte il ministro osserva che essa non mira principalmente a conseguire maggiori introiti. Coll'imposta sulla rendita personale presso le classi meno abbienti subentreranno subito certe facilitazioni; una più larga riforma si farà più tardi. Il ministro si attende dalla riforma delle imposte cifre migliori; non si ritiene ancora in grado di fissare queste cifre, ma dice potersi fare sicuro assegnamento su d'una maggiore entrata con l'imposta personale sulla rendita.

Riassumendo la discussione politica degli ultimi giorni, il ministro osserva che la coalizione scaturì da molte comunanze di sentimento dei tre partiti. Un'identica politica estera fu assolutamente accettata da essi già da anni; la stessa cosa dicasi della questione della costituzione che da anni non viene più ventilata. Presentemente i partiti sono obligati ad un lavoro positivo anche dalla grande meta comune: una riforma elettorale con la quale le classi medie delle città e del contado possano continuare nell'esercizio dei diritti politici che godono presentemente, senza essere soprafatte da grandi masse. Questo lavoro vincolerà ancor più fortemente i grandi partiti e farà loro comprendere che i comuni punti di vista sono assai più numerosi di quello che si credeva. La discussione dimostrò che i grandi partiti conoscono bene la nuova situazione. Il ministro si dice sodisfatto che l'appello del governo anche negli altri gruppi non rimase senza eco, e spera che questo sentimento possa allargarsi. Deplora che gli sloveni si siano subito coalizzati in opposizione. I lagni degli sloveni meridionali verranno esaminati. Le pretese dei giovani czechi però sono dirette contro le istituzioni, e minaccerebbero le condizioni d'esistenza dell'Austria; questa non è una opposizione contro un ministero ma un totale sovvertimento degli ordini costituiti dello Stato, un'opposizione contro l'intera struttura politica dell'Austria.

Il governo non si lascierà imporre da minacce nè da intimidazioni; esso non desidera la lotta e sarebbe anzi felice di vedere ristabilite le condizioni normali in Boemia; però non si lascierà scuotere nella sua fermezza e nel sentimento del dovere dai minacciosi discorsi rivoluzionari. Quanto prima stabilirà in Boemia un'amministrazione energica e tranquilla e contemporaneamente promoverà nel miglior modo gl'interessi materiali della provincia. Non si tratta già della sorte di un ministero, ma dei più grandi beni della vita publica: il mantenimento dell'ordine sociale tanto minacciato, e la conservazione dello Stato austriaco che ha un posto così glorioso nella storia. (*Vivi e prolungati applausi*). Il ministro è fatto segno a congratulazioni. La seduta viene sospesa.

Nella seduta serale il bilancio provvisorio è approvato a grande maggioranza in tutte le letture. Steinwender dichiara che i tedeschi nazionali non turberanno l'esperimento che si sta facendo con la coalizione; sono pronti a cooperare per salvaguardare gli interessi nazionali e non hanno ora alcun motivo per schierarsi nelle file dell'opposizione.

Interessi zaratini. - Un prestito. - Questione scolastica. ZARA 15. (N) Il Consiglio comunale ha votato l'emissione di un prestito di 540 mila corone al 4 1/4 per cento, ammortizzabile in cinquanta anni, per lavori di publica utilità. Per l'assunzione del prestito pendono trattative colla filiale di Trieste del *Credit*.

Impresa poi la discussione del bilancio preventivo. Al capitolo „Scuole", l'avv. Ziliotto protestò, fra gli applausi del Consiglio, contro il procedere del Consiglio distrettuale verso le scuole italiane di Zara, proponendo che l'amministrazione comunale si rivolga al ministro dell'istruzione affinchè ordini indagini per mettere in luce il modo di procedere verso le nostre scuole. Il commissario governativo capitano Nasso, difese il procedere dell'autorità distrettuale attaccando il consiglio scolastico locale. Gli rispose il prof. Tilguer membro di questo consiglio. Tenne poi un discorso - interrotto da continui applausi - il podestà, dimostrando energicamente quanto danno abbia arrecato alle scuole italiane il procedere del Consiglio scolastico distrettuale. Espresse fiducia nel nuovo ministro dell'istruzione, promettendo una immediata ed energica azione presso il medesimo, a tutela del sentimento e degli interessi nazionali della città. Il Consiglio approvò all'unanimità in mezzo ad applausi fragorosi.

Echi della bomba di Parigi. PARIGI 11. (N) Vailland nel suo interrogatorio davanti al giudice istruttore disse che si fece dare da un suo collega anarchico 100 franchi, dicendogli che voleva servirsene per mettere in esecuzione un suo bel piano; non volle però dire il nome dell'anarchico. Poi abbandonò il suo lavoro e si comperò delle pentole, chiodi di ferro e materie chimiche. Egli per la costruzione della bomba, adoperò due pentole, incavandone con un martello il fondo per arrotondarlo, affinchè la bomba, il cui effetto era possibile soltanto voltandosi, potesse esplodere. Alla domanda del giudice, in qual modo avesse portato la bomba alla Camera, rispose che la legò con una fascia di flanella attorno alla cintola e montò sul tramway diretto alla Camera. Il giudice gli chiese se non avesse avuto paura che la bomba esplodesse per via ed egli rispose: Che cosa sarebbe stato poi? Le mie viscere sarebbero saltate in aria; ecco tutto!

PARIGI 15. (N) Il giornale antisemita *La Libre Parole* narra con tutta serietà, che questa notte fu tenuta un'adunanza segreta di anarchici che discusse sul contegno da tenere di fronte alle nuove misure prese dal governo.

Tutti gli indizi fanno ritenere, che Vaillant abbia avuto dei complici nella costruzione della bomba. A rendere ancora più attendibile quest'opinione concorre la circostanza che Vaillant, andando a Choisy le Roi, prima di montare in treno era stato veduto con una valigia a mano. Quando smontò a Choisy le Roi non aveva più la valigia, doveva quindi averla consegnata durante il viaggio, a qualche suo compagno.

Una smentita. VIENNA 15 (B) Da fonte autorevole viene dichiarata priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali francesi che l'Austria-Ungheria abbia preso l'iniziativa di un comune scambio di vedute delle potenze per combattere l'anarchia.

Bombe a Barcellona. BARCELLONA 15. (N) In una larga via del sobborgo *Gracia* furono rinvenute 2 bombe cariche della forma di pere. Due anarchici arrestati qui furono tradotti in carcere. Il panico nella popolazione va aumentando temendosi nuovi attentati.

Parlamento francese. PARIGI 15. (B) *Camera.* Il progetto di legge riguardante le associazioni di malfattori è approvato con 464 voti contro 39; quello riguardante un credito di 820,000 franchi per rinforzare la polizia, è approvato con 445 voti contro 43.

Parlamento tedesco. BERLINO 15. (B) *Dieta dell'impero.* Dopo la discussione generale vengono definitivamente approvati, a grande maggioranza, i trattati commerciali con la Spagna, con la Serbia e con la Rumenia. Prossima seduta al 9 gennaio.

I dazi italiani in oro. VIENNA 15. (N) Nella seduta di questa sera il deputato giovane czeco Kramasch tenne un discorso, in cui parlando del procedere dell'Italia nella questione sul pagamento dei dazi in oro, dichiarò, che se il governo non prenderà le debite misure nella questione, il suo partito si troverà indotto a proporre la rottura del trattato con l'Italia.

Nella diplomazia. ROMA 15. (B) L'ambasciatore germanico conte Solms presentò domanda di pensionamento.

Domanda di moratoria. ROMA 15. (B) La Banca popolare di Genova ha domandato una moratoria, che le venne accordata, per sei mesi, dal Tribunale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.12 - Oggi: S. Adelaide — Domani: S. Lazzaro - Altezza barometrica: 767.8. — Temperatura: ore 7 ant. 8.1; ore 2 pom. 12.2. — Alta marea: 3.51 ant., 3.24 pom., Bassa marea: 10.6 ant., 9.12 pom.

Il rimedio escogitato dalla Camera di commercio di Vienna per migliorare le condizioni di Trieste. Nell'articolo della *Deutsche Zeitung*, che abbiamo riprodotto ieri, era fatto cenno della probabilità di un'iniziativa che stava per prendere la Camera di commercio di Vienna, in pro di Trieste. Troviamo difatti nei giornali viennesi un sunto della proposta avanzata dai consiglieri di quella Camera, signori Carlo Uits, Giulio Franke e Rodolfo Erber, nella quale sono svolte alcune giuste considerazioni, che sottoscriviamo a due mani, specialmente a quella che dice che „un'occhiata alle statistiche commerciali delle due città marittime basterà per convincersi che Fiume prospera e florisce sempre più, di anno in anno, a spese di Trieste". — Ma, purtroppo, alla giustezza delle premesse non corrisponde l'importanza delle deduzioni. In sostanza i proponenti si contentano di domandare: "Che la spettabile presidenza della Camera faccia i passi necessari perchè i treni passeggeri ed i treni celeri fra Trieste e Vienna impieghino il minor tempo possibile concesso dalla tecnica d'oggidì, e di volere contemporaneamente intervenire affinchè i prezzi di passaggio fra Trieste e Vienna e viceversa vengano ribassati ad un livello moderato".

Noi non possiamo che esprimere la nostra gratitudine a quei signori che si occupano in qualche modo - sia pure indirettamente - degl'interessi di Trieste; questo è già un notevole progresso dal lungo periodo passato di completa inazione a nostro riguardo: ma ci corre obligo però di rammentare a quei signori ed a tutti, che il nostro male non è più di quelli che si possano curare a pannicelli caldi. Ci vuol altro che treni accelerati e viaggio a buon mercato per le persone!

La nostra questione ferroviaria è molto complessa; è questione sopratutto di noli che possano reggere la concorrenza degli altri porti e di congiunzioni dirette che servano ad abbreviare le distanze assai meglio ed assai più di quello che possa farlo un rimaneggiamento degli orari. E' questione anche di magazzinaggi ferroviari e di spese accessorie - una invenzione modernissima questa, che par fatta apposta per far disperare i commercianti - che devono, se non sparire del tutto, essere almeno ridotti ad un livello tale che non faccia salire le spese di piazza ad un limite favoloso. Voltala e girala, la concorrenza di Fiume, vittoriosa contro di noi anche dove c'è parità di noli, ha sempre una sola causa: il buon mercato delle manipolazioni portuali e ferroviarie, perchè si capisce che le frutta meridionali, e quelle del levante ecc. non prendono la via di Fiume per i begli occhi dei fiumani e neppure delle fiumane... per quanto galanti si voglia essere. Non è dunque col farci arrivare a Vienna giusto in tempo per la cena, anzichè un paio d'ore più tardi, che i signori della Camera di commercio dell'Austria inferiore ci renderanno un servigio di qualche rilievo; ci vuole ben altro!

Del resto - ancora una volta - grazie della buona intenzione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Ricorrendo oggi il natalizio di Bruno, dalla sua mamma f. 1.

Camera dei medici. Nella seconda seduta della Camera dei medici vennero nominati: delegato al Consiglio sanitario provinciale il dott. Achille Costantini; sostituto del medesimo il dott. Ernesto Germonig.

Le canzonette popolari. Le poesie diramate ai musicisti dal Circolo Artistico, come abbiamo detto ieri, sono 12. Ne abbiamo publicato tre ieri; oggi diamo posto alle tre successive:

4.

No lo volo.

Più volte mi le cuco
Vizin de la vetrina
Chel peta l'ocialdina,
El varda se ghe son.
El xe vestì ala moda
In testa una girela;
Ma questa xe la bela
Chel vol parlar co' mi.
Mi no lo volo,
Mi nol me piasi
'l xe un papatasi
Senza mestier.
E là impalà 'l me speta
Dopo serà botega,
El cori drio 'l me prega
De far l'amor con lu;
E colle man insieme
Tremando 'l me scongiura
Che posso star sicura
Che lu me sposarà.
Mi no lo volo ecc.
Mi ghe go dito subito
Sel vol a far l'amor
Ch'el vadi prima a casa
Parlar col *genitor*.
Se lu sarà contento,
Se lu dirà de sì,
Allora 'l stia sicuro
Che *no* ghe dirò mi.
Mi no lo volo ecc.

5.

Amor infedel.

Son vignù, Gigia, a saver
Che te piasi a zivetar,
I m'à dito che un barbier
Ga volsù con ti parlar.
Smorosar coi scartozeti
I t'à visto sul liston,
In scondon cior i confeti
Sin d'un vecio tabacon;
Varda, bionda, che xe ora
De finir co' sto zogheto,
Mando tuto a la malora:
Te lo digo ciaro e neto.
No son omo de lassarme.
Cussì presto infinociar:
Varda ben... posso stufarme
E l'amor per ti scordar!

6.

Bacoli.

Introdusione

Ascoltème, digo, puti,
Se ve capita el morbin
De sposarve; e spero a tuti
De cavarghe el brusighin.

Una volta mi pranzavo,
De Bissaldi a sazietà;
Ogi spesso me la cavo.
Con del brodo brustolà.
Fin le undise la fiaca
Mi podevo distirar;
Co xe quatro adesso taca
Le do picole a fifar.
Go la suocera, in malora,
Che no vol finirla mai
E mia moglie ingruma ancora
Canarini e papagai!
E co penso che fra poco
Carneval prinzipierà,
Digo ben, che son sta un gnoco
D'impegnar la libertà.
Adio bali, amiche bele!..
Ma no posso più cantar
Che perfin le do putele
I me da de brazzolar.

Ritornello a volontà

Puti, puti no sposarve
Se volè sempre goder,
Ascoltème, che so farve
Per disgrazia el consiglier.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libretto d'orazioni. - Un pugnale rinvenuto in un Châlet de comodité. - Una cintura rinvenuta in via S. Antonio dalla signora Anna ved. Semena. - Un guanto.

Processo di stampa a Gorizia. Ci telegrafa da Gorizia il nostro corrispondente: Stasera alle 8 1/2 venne emessa la sentenza del Tribunale contro l'ex-gerente responsabile del *Rinnovamento* Marega, perchè mancante delle qualifiche volute per la gerenza. Egli fu condannato a 5 giorni d'arresto. Il tipografo Marchese Obizzi fu condannato a sette giorni d'arresto perchè riconosciuto consapevole di tale mancanza di qualifiche; e perchè avea scientemente permesso la riproduzione di un articolo sequestrato nella seconda edizione del giornale. Per ambidue i titoli d'accusa indicati il direttore Kusar fu poi condannato a 10 giorni d'arresto. Tutti e tre gli imputati furono poi assoggettati a multe: il Marega di 15 fiorini, l'Obizzi di 20, e il Kusar di 55 fiorini.

Concerto Podgornik - Tolomei. Le qualità pianistiche della sig.a Podgornik-Tolomei sono ormai note, ai frequentatori dei concerti, nè abbisognano quasi più di essere rilevate. Il publico accorso ieri sera abbastanza numeroso nella sala del Casino Schiller, tributò come sempre applausi calorosi alla valente pianista, la quale eseguì in modo irreprensibile musica del Grieg, del Beethoven, del Bach, del Brahms e dello Schumann.

Il maestro sig. Giulio Heller cooperò alla riuscita del concerto eseguendo in modo distinto due *sonate*, in unione alla concertista. Nella parte vocale il publico applaudì con calore la sig.a Regina Laskenbacher-Robinson, che cantò musica del Mayerbeer, del Becker e del Sachs.

Società Vittorio Alfieri. Questo sodalizio offre stasera ai suoi soci un trattenimento di conversazione e danza.

Scuola d'ostetricia. Col 1. del p. v. febraio principierà il corso teorico-pratico dell'arte ostetrica nella Scuola ostetrica di questa città. Per iscriversi c'è tempo fino al 10 gennaio.

Un ritratto. Il signor Glauco Cambon, spiega un'operosità che è del migliore augurio per il suo avvenire. Le sue tele si presentano al publico con una frequenza che potrebbe parere eccessiva, se non rivelassero ogni volta un vigoroso passo in avanti del loro giovane autore nello spinoso cammino dell'arte. Il ritratto del sig. Minas, esposto ora dallo Schollian, colpisce di primo acchito per la perfezione con cui fu colta la rassomiglianza, per la viva espressione della fisonomia e per l'accuratezza del disegno.

Sul colore dovremmo fare ancora qualche riserva; il signor Cambon sembra predilligere una tavolozza d'intonazione cupa in cui il verde predomina con tutte le sue gradazioni. Verrà anche per lui, come è venuto per altri, il periodo di evoluzione anche in questo. Attendiamo con impaziente pazienza la maturità di questa eletta tempra d'artista che si disegna sull'orizzonte di Trieste nostra.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei poveri. Ulteriori oblazioni pervennero all'ispettorato della pia Casa dei poveri: sig. Ugo Urbanis una cassetta di dolci - Angelina Usiglio Liebmann f. 5 - Ditta Pietro Tolloy f. 5. - Gli spacci Marsala vergine di via del Tintore N. 1 e via della Caserma N. 6, 18 bottigliette di Marsala.

A noi pervennero per il medesimo scopo, dalla proprietaria del Panorama internazionale, f. 5.

Teatro Filodrammatico. Dinanzi ad un publico numeroso, si rappresentò iersera per la terza volta *Dansa macabra* di Camillo Antona-Traversi, col solito clamoroso successo. L'egregio autore è partito iermattina alla volta di Roma. L'esecuzione fu, come sempre, lodevole e accurata. Molti applausi alla signora Della

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(34)

Egli ben conosceva la donna vestita in quel costume, ma voleva compiacersi di vedere quello sciocco di Lolif affaccendato a scoprire un mistero che non era che una mistificazione.

— Non è questo che è curioso, riprese il cacciatore di drami: è la condotta di quel domino che è incomprensibile. E' solo sul davanti di un palco del primo ordine, vicino al nostro. Di tanto in tanto ne esce un altro, uno nero. Il nero e il bianco vanno a discorrere nel salottino in fondo al palco. La conferenza dura ora cinque minuti, talvolta un quarto d'ora, talvolta una e mezzo, dopo di che il domino bianco riprende posto sul davanti. Insomma in quel palco non fanno che entrare ed uscire, come le ombre chinesi al teatro di Serafino.

— E' un fatto grave assai, disse il ca[illegible] ancor più serio. E ora voi andate [illegible] entrarvi e spiegar così l'enigma?

— Cioè proverò di entrare. Non son sicuro di riuscirvi. La signora si guarda bene. Ma ho un altro mezzo. Simancas e Saint-Galmier occupano un palco vicino a lei. Ma sono partiti in questo momento, li ho visti mettersi i pastrani. Prima non avrei loro domandato un posto perchè non posso soffrirli. Ma ora che se ne sono andati, dirò alla palchettaia che io sono un loro amico. Mi metterò al loro posto e mi ingegnerò di spiare i maneggi della mia vicina.

E domani ne avrò di belle da dirvi. Voglio mandare un articolo al *Figaro* e firmarlo; vi assicuro che si parlerà di me.

— I miei complimenti mio caro, i miei più sinceri complimenti. Voi siete nato con uno squisito odorato. La pernice non vi può scappare. Buona fortuna dunque e a domani - disse Nointel. Questi se ne andò e mormorò pian piano:

— Che imbecille!

Appena sbarazzato di Nointel, Lolif si rimise in moto e arrivò ben presto sul luogo volato.

Prima di partire in caccia, aveva contato i palchi a destra del suo, e dopo aver ripetuta questa operazione nel corridoio, pervenne a constatare che quello dove stava la sconosciuta in domino bianco e nero, portava il n. 27.

Volle tentare un colpo da maestro e indicando quel numero alla palchettaia le disse:

— Aprite, vi prego.

— E' impossibile, signore - rispose questa. Mi è stato proibito.

— Da chi?

— Dalla signora che ha preso in affitto il palco 27 e che l'occupa. Io ho l'ordine di non lasciar entrare che signore.

— Ne son venute parecchie, lo so - disse Lolif, cercando il portamonete. - Ma la persona è sola in questo momento.

— Non dico di no, ma io ho la mia consegna... una consegna ben pagata... se mancassi perderei troppo.

— Bah! se vi dessi due luigi?

— Nemmeno se me ne date cinque.

— Ne ero certo, pensò Lolif, è una gran signora. Non può essere che una principessa per pagar tanto onde rendere incorruttibile questo cerbero in sottana. E riprese:

— Allora apritemi il 28. L'abbiamo preso in fitto in tre e gli altri due amici che vi erano sono partiti or ora. Li ho incontrati nei corridoi... il generale Simancas e il dottore Saint-Galmier.

— Oh! li conosco questi signori, sono abbonati. E dal momento che il signore fa parte... può entrare, disse la palchettaia rallegrata dalla prospettiva di guadagnare una buona mancia senza infrangere gli ordini della signora del 27.

Lolif, più contento della palchettaia entrò nel palco, e a prima vista s'accorse che sul davanti del palco vicino non vi era più nessuno.

Ben sapeva che l'uccello bianco e nero non era ancora fuggito, la palchettaia glielo aveva detto.

Senza dubio questo bell'uccello si era rifugiato in fondo della sua gabbia. Per assicurarsene, Lolif gettò uno sguardo furtivo al disopra del tramezzo, e vide, sporgente dalle cortine del salottino, un lembo d'abito bianco.

Per il momento non chiedeva di più e si mise in posizione tale da non perdere di vista quella trina di seta, candida come l'ala di una colomba.

Si tenne contro il tramezzo affettando di osservare la sala, ove le quadriglie turbinavano, e i primi palchi che si vuotavano, poichè erano già le tre.

— E' singolare, diceva fra sè il cacciatore. Che si sia addormentata? No, io sono uno stupido. Una donna non si può addormentare al ballo dell'Opera. Eppure non si muove. Credo che sia giusto il momento di manifestarle la mia presenza.

Si chinò un po' per veder meglio e tossì leggermente.

— Niente, mormorò egli. E strano! C'è da credere che se la sia svignata lasciando lì il suo domino. Se la chiamassi?... Perchè no?... Bisognerà ben che dia segno di vita. Se esce, la seguirò nel corridoio: se ritorna nel palco troverò una spiegazione qualunque. In fede mia! tanto peggio! Mi arrischio. Signora!... Nessuna risposta. Che sia sorda? E' inverosimile. Signora!...

Appunto in quel momento la quadriglia finiva e Lolif aveva chiamato abbastanza forte per essere inteso nella sala.

— Ancora niente, diss'egli; la faccenda diviene inquietante. Forse sarà stata presa da una sincope. Eh!... sarebbe il caso di far conoscenza con lei andando in suo soccorso. Sì, ma la palchettaia si rifiuterà d'aprirmi. Avanti i grandi mezzi. Me la caverò con un'ammenda se faranno processo verbale della scalata.

Spinto dalla curiosità che gli torturava il cervello Lolif montò sul davanzale del suo palco, scavalcò il tramezzo e saltò in quello della sua vicina.

Dalla platea gli lanciarono parecchi frizzi, e i suoi amici del circolo che lo vedevano da lungi abbandonarsi a quella ginnastica si smascellavano dalle risa; ma lui si inquietava poco di quelli che lo guardavano.

Si diresse vivamente in fondo al palco, sollevò la cortina e vide la sconosciuta distesa sullo stretto divano che occupava uno degli angoli del salottino colle braccia pendenti lungo il corpo e colla testa piegata sur una spalla.

— Avevo indovinato, è svenuta, esclamò Lolif prendendole le mani.

Esse erano di ghiaccio e intese cadere sulle sue alcune gocce di un liquido ancora tiepido. Allora si accorse che la veste bianca era coperta da grosse macchie nerastre.

— Del sangue! mormorò egli.

(Continua)

Guardia ed ai sigg.i Desanctis e Beltramo. La signora Padovani, indisposta, fu sostituita nella parte di *Donna Elena* dalla sig.a Sabatini. Seguiva una nuova farsa dal francese, *Gli effetti della paura*, di soggetto eminentemente parigino e d'attualità: una satira relativa agli anarchici. Essa qua e là fece ridere ma in complesso passò freddamente.

— Questa sera ha la sua beneficiata il bravo direttore della compagnia sig. Andrea Beltramo, il quale ha scelto una comedia artistica e che non fu ancora rappresentata sulle scene del Filodramatico: *Musotte* di Guy de Maupassant: lavoro bellissimo e studio della vita, che al Comunale ottenne un grande successo. Precederà una comedia nuova in un atto: *Dietro le quinte* di G. Bonaspetti. C'è da prevedersi un bellissimo teatro.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 8¼, il dott. Fonda, d'ispezione alla Guardia medica, veniva chiamato d'urgenza al secondo piano della casa N. 2 in via Arcata, ove trovò la casalina Anna Blacher, d'anni 70, in fin di vita. Le cure prodigate alla sofferente a nulla valsero, chè la povera donna, dopo pochi minuti, spirava. La morte avvenne in seguito ad aneurisma. Compiute le solite formalità di legge, il cadavere fu lasciato alla famiglia.

Come di due ladri, uno diventa gobbo e poi si raddrizza. La lavandaia Francesca Zeppar, il giorno 31 agosto p. p. aveva messo ad asciugare nel prato di S. Giovanni, come soleva far sempre, parecchia biancheria, tra cui 6 lenzuoli nuovi, finissimi, appartenenti alla signora Elisa Rabl. Quando, dopo alcune ore, la Zeppar andò a ritirare la biancheria, invece di 6 lenzuoli ne trovò soli 5; uno era sparito. E rappresentava un valore di 6 o 7 fiorini! La povera lavandaia, desolata per tale ammanco che pensava di dover risarcire, si diede a far delle ricerche, per veder se fosse possibile di ricuperare il lenzuolo. Dopo aver interrogato questo e quello, finalmente il ragazzo tredicenne Carlo Marz, che sta di casa vicino al prato, le raccontò che in quella mattina egli aveva visto il garzone del fornaio che soleva portare il pane a casa dei suoi genitori, a nome Matteo Tomasich, starsene seduto sul muro di cinta del prato, in compagnia di un altro individuo più alto di lui. Dopo breve tempo egli vide quei due scavalcare il muro - prima il più alto, poi il Tomasich - e dirigersi verso il luogo ov'era stesa la biancheria. Non potè scorgere però quel che facessero, perchè gli alberi gl'intercettavano la vista; ma quando i due tornarono fuori del prato, egli potè vedere che il compagno del Tomasich - che prima era diritto come un fuso - aveva una gran gobba a tergo.

La lavandaia mosse tosto denuncia, esponendo quanto aveva rilevato dal ragazzo Marz e sulla base di tali indicazioni fu tosto arrestato il garzone fornaio Matteo Tomasich di Martino, d'anni 17, da Gabrovizza, già tre volte punito per contravvenzione di furto ed anche sfrattato da Trieste; in seguito ad altre indagini poi venne arrestato il compagno di lui, nella persona del muratore Giovanni di Antonio Millich, d'anni 23, da Trieste, individuo pregiudicato. Ma il lenzuolo rubato non si potè ricuperare e la povera Zeppar si vide costretta a pagarlo alla danneggiata, la quale però s'accontentò della metà del valore, cioè 3 fiorini.

Il Millich e il Tomasich furono tratti ieri dinanzi ai giudici, per rispondere di questo furto. Il primo è alto di statura, bruno, dallo sguardo torvo ed errante; ha un contegno tutt'altro che umile. Alla domanda del presidente cav. Defacis se si dichiari colpevole, risponde:

— Mi no, sior. Mi ai trentaun de agosto me ritrovavo, de matina, in piazza dele Legne, vizin al ponte dela fabra; dele diese fin le do dopopranzo.

— A che fare?

— A spetar lavor, sior.

— Questa vostra discolpa è tutta novità. Dinanzi al giudice istruttore e così pure alla polizia, appena arrestato, diceste che eravate presso certa Caterina Urek, vostra amante; ora cambiate deposizione.

— Ma! cossa la vel! adesso ghe digo la verità... Iero al ponte della fabra.

— Conoscete qui, il Tomasich?

— Mi!... mai visto sior.

— Eppure vi sono dei testimoni che vi hanno veduto insieme, miei cari colombi, seduti sul muretto, vicino alla biancheria; poi, voi, più alto, scavalcarlo e uscire poco dopo gobbo; e prima eravate diritto come siete adesso.

— E se sti testimoni, sior, gaveva i oci fodrai de parsuto, che colpa ge mi? Mi no iero, eco!

Il Tomasich a sua volta dice:

— Mi no so gnente; mi no son mai stado sentà sul mureto a San Giovanni. So 'ndà solo a portar pan, e in agosto una volta, coa un altro *pec*, a menar ua.

— Non conoscete qui, il Millich?

— Mai visto mi... mai sta con lui.

— Eppure siete stati veduti dal ragazzo Marz, assieme al 31 agosto.

— Mi! ai trentaun agosto con lu!... Me par che quel giorno iero sa in preson per esser tornà a Trieste senza permesso.

I testimoni citati depongono come in accusa. In esito poi alle risultanze del dibattimento la Corte condanna il Millich ad otto mesi ed alla speciale sorveglianza di polizia; il Tomasich a quattro mesi di carcere, scontata la qual pena sarà consegnato alla Polizia per l'inoltro in patria.

— Cossa! oto mesi! - esclama il Millich. - Go fato sa tre mesi e mezo de inquisizione e ancora oto mesi, per un linziol! El xe ben pagado caro, anca se lo gavessi robado!... Basta! andemo spetar st'altro agosto.

Il Tomasich si riserva i rimedi di legge.

Figlio brutale. Elisabetta Ippavits, conduttrice di una liquoreria, abitante in via del Bosco, ha un figlio di 18 anni, a nome Giuseppe, il quale conduce una vita sregolata, consuma il frutto de' suoi guadagni in gozzoviglie e, per di più, mantiene una tresca con una donna maritata. La Ippavits ammonì più volte il giovane a mutar condotta, ma questi, lungi dal seguire i savi consigli di lei, rispose sempre arrogantemente, non solo, ma scese fino all'estremo della bassezza di maltrattare la madre. Una sera poi - al 21 settembre p. p. - in cui la povera donna ebbe a dovere di rimproverare un po' più severamente del solito al figlio il suo contegno scorretto, Giuseppe Ippavits, sordo affatto a quel sentimento ch'è innato in ogni uomo: il rispetto per colei che lo portò nel proprio seno, inveì più veemente del solito contro la madre e aggiungendo alle oscene ingiurie la brutalità, la gettò a terra e le sferrò dei calci al petto in guisa da cagionarle lesioni ai polmoni e perfino sbocchi di sangue. Il perfido figlio avrebbe continuato a incrudelire contro la madre sua, se i vicini, attratti dalle grida dell'infelicissima donna, non fossero accorsi e non avessero messo un fine alla abbominevole scena. Chiamata, comparve anche la guardia di p. s. Pietro Dietre, che arrestò tosto lo snaturato giovinastro e lo tradusse in carcere.

Per la Ippavits fu invocata l'assistenza della Guardia medica ed accorso il dottor Fonda, le prestò le prime cure. Ella se ne stette poi ammalata per una ventina di giorni.

Giuseppe Ippavits dovette rispondere ieri dinanzi i giudici del crimine di grave lesione corporale, e si scusò accampando una momentanea esaltazione. La Corte però non gli menò buona tale scusa, ma, pur ammettendo a suo favore la trascurata educazione, nel dichiararlo colpevole lo condannò a cinque mesi di carcere duro.

Ferite accidentali. Achille Zorzoni, d'anni 18, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 10, ieri mattina, volendo spezzare col ginocchio una tavola, riportò una ferita di punta, da un chiodo che in quella trovavasi infitto.

— Del pari accidentalmente con un chiodo, riportò una ferita lacera alla palma della mano destra, il bracciante Alessandro Murats, d'anni 42, abitante in via di Rena N. 12. Entrambi ricorsero alla Guardia medica, e ricevettero le debite cure dal dott. Fonda.

— Ieri sera, poco dopo le 10, recavasi alla Guardia medica il venditore di *petorali* Giuseppe Lazzarin, d'anni 17, abitante in Androna Gusion N. 3 secondo piano, con una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, che raccontò d'aver riportata in seguito a caduta, battendo la testa contro uno spigolo di una tavola. Dopo medicato, se n'andò per i fatti suoi.

Ferito in rissa? Iersera alle 7½ si presentava alla Guardia medica il parrucchiere Lodovico Modenese, d'anni 47, abitante in via San Zaccaria N. 1, per la cura di una ferita all'occipite. Mentre lo si assoggettava alle necessarie cure, egli raccontò ch'era stato ferito in rissa, non seppe o non volle dire da chi. Avute le necessarie cure, fu accompagnato da un infermiere a casa sua.

Caduta. La casalina Maria Dominco, d'anni 41, abitante in via Porta N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo riportò una distorsione al piede destro. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dottore d'ispezione.

Ragazzo caduto. Il ragazzo di 11 anni Mario Placereano, abitante in via Stadion, ieri mattina, facendo ginnastica, cadde e riportò una ferita lacero contusa al labro inferiore. Accompagnato alla Guardia medica, ricevette le debite cure dal dott. Pliteck.

Scottature. Ieri notte, verso un'ora e mezzo, recavasi alla Guardia medica il domestico privato Antonio Fontanelli, di anni 31, abitante in via dell'Acquedotto N. 32, il quale, accidentalmente, aveva riportato alcune scottature di secondo grado alla mano destra con l'olio bollente. Il dott. Fonda gli prodigò le debite cure, dopo le quali egli rincasò.

Fuggito dalla casa paterna. Ieri, alle 6 pom. in piazza Giuseppina, venne arrestato, perchè fuggito dalla casa paterna, il quindicenne Giuseppe W. da Meidling, presso Vienna.

Furticelli. Erminia F. abitante in via del Monte N. 14, fu derubata ieri da un ignoto di un paio di stivali del valore di 7 fiorini.

La domestica disoccupata Maria K. di anni 32, da Tolmino, fu arrestata ierinotte perchè in una casa equivoca, in via Arcata N. 1, aveva rubato un lenzuolo, del valore di un fiorino.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, in un caffè, venne arrestato il pregiudicato facchino Antonio B. d'anni 34, da Trieste, perchè, sotto l'influsso delle abbondanti libazioni, commetteva eccessi.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina, in via S. Michele, il giornaliero Matteo Rebetz, d'anni 65, da Sesana, perchè andava questuando nelle vie e nei publici esercizi.

— Ieri notte, in Corso, venne arrestato il domestico Francesco S. d'anni 25, da Krapina, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Il Rettore visita il refettorio e chiede ai convittori se sono contenti delle vivande.

— Anche tu sei contento, Carletto?

— Sì, signor Rettore; mi permetto soltanto d'osservare che ci danno troppo manzo; ogni giorno manzo!

— Il manzo, Carletto mio, è il Dante della buona cucina.

— Sarà, signor Rettore, ma qualche giorno ci danno della Beatrice!..

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „Musotte" in 3 atti e „Dietro le quinte" in un atto. Serata di onore del signor Andrea Beltramo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia dramatica tedesca. (Ore 8) „Il nido del matrimonio"

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 206.40, dopo Borsa Credit 206.—, Rubli 214.90, Rendita Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 205.80, 214.60, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.30, Rendita 93.35, Meridionali 616.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.¼, 93.65, 622.—). — Apertura Parigi: It. 82.60, poi 82.65, alla dichiarazione dei premi rendita italiana segna 82.70. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.08, Italiana 82.30, Spagnuolo 63.40, Banche 597.¼. (Il Boulevard preced. notava: 99.08, 82.47, 63.⅜, 596.5d) — Dopo Borsa: Si telegrafa „leggiermente indeboliti", Francese 99.02, Italiana 82.45, Spagnuolo 63.⅜, Lotti 92.⅝, Banche 597.—.

Qui Rendita Italiana da 81.— a 81.25.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.92—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.45 — a 12.48—, Londra 124.80 a 125.15, Francia 49.60 a 49.75, Italia 44.05 a 44.30, Banconote ital. 44.10 a 44.30, Banconote germaniche 61.30 a 61.45, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.40 a 97.60, Rendita austriaca in argento 97.25 a 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 116.15 a 116.35, Rendita austriaca in Corone 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.25, Credit 342.50 a 343.50, Rendita italiana 81.¼ a 81.25, Lotti turchi 51.50 a 52.—, Serbi 3% 41.75 a 42.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce rossa ital. 13.10 a 13.60.

LONDRA 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.25, Lombarde 9⅜, Argento 32.—, Rendita spagnuola 63.⅜, Rendita italiana 82.—, Rendita austriaca in eff. —.—, Egiziane 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.⅜. Staz.

LONDRA 15. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 29.50.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.02, Rendita Italiana 5% 82.30, Rendita Spagnuola esterna 63.40, Azioni Banca Ottomana 597.⅜.

— PARIGI 15. Boulevard 99.02, 82.47, 599.06, 408.12, 95.68, sosta, 63.50.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 277.75, Ferrate dello Stato 249.25, Lombarde 83.½, —.—, —.—. Calma.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good av. Per Dicembre 82.50, per Marzo 81.25, per Maggio 79.50. Fermo.

— AMBURGO 15. Rio ordinario loco 75-79, reale 80—83, buono 84—87.

— HAVRE 15. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 102.75, per Aprile per 50 chilò a fr. —.—.

— NUOVA-YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo irregolare.

Cotoni. LIVERPOOL 15 Mercato fermo. Tenders in Dochets 10), Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 11163 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Dicembre $4^{16}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{16}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{16}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{17}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{18}/_{64}$, Aprile-Maggio $44^{20}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{22}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{23}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{25}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{26}/_{64}$.

— Orleans, Upland, Texas americani $4^{5}/_{16}$, Fair Dhollerah $3^{5}/_{16}$, Good Fair Dhollerah $3^{7}/_{16}$, Oomra $3^{3}/_{4}$, M. G. Broach $3^{15}/_{16}$, Bengal $3^{9}/_{16}$. Fair Pernambuco $4^{3}/_{8}$, Good Fair Egiziana 5—.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 127501, Esportazione 12835, Vendite 85390, Consumo 80950, Transito 84938, Deposito 1122000

Farina. PARIGI 15. Mese corrente 43.40, per Gennaio 43.40, calma, quattro primi mesi 43.75, quattro mesi da Marzo 44.10. (Fresco)

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 80.78, per Marzo 81.36, per Maggio 81.36, futuri 83.67. Gioia contanti 76.06, per Marzo 76.71, per Maggio 76.71, cons. future 79.73.

— PARIGI 15. Ravizzone. Mese corr. 52.25, per Gennaio 52.75, calmo, quattro primi mesi 53.50, quattro mesi da Marzo 53.75.

— MALAGA 15. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 31.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 15. Loco 4.95. Fermo.

— ANVERSA 15. Loco 11.75. Fermo.

Spirito. BERLINO 15. Loco 31.30, per Dicembre-Dicembre 30.90, per Maggio 27.—.

— PARIGI 15. Mese corrente 35.25, per Gennaio bre 35.50 calmo, quattro primi mesi 36.—, quattro mesi da Maggio 37.—.

Zucchero. LONDRA 15. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.⅛. calmo.

— PARIGI 15. Greggio da 88°disp. 34.25 a 34.50 calmo, Bianco pr. mese corr. 36.60, per Gennaio bre 36.75, sosto, quattro primi mesi 36.80, quattro mesi da Marzo 37.—, Raffinato 110.—.

— MAGDEBURGO 15. Rendemente da 92° marchi 13.70, da 88° marchi 12.95. Stazionario.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO RADOS.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO.*

Avviso.

E' in vendita il negozio di manifatture di ragione della Massa Concorsuale **Teresa Vidrich**. Per ispezione dell'operato di stima rivolgersi al sottoscritto amministratore. Avvertiti gli interessati che eventuali offerte in aumento del prezzo di stima saranno da presentarsi all'amministratore stesso, al più tardi sino al mercoledì del 20 corr., accompagnate da un vadio di f. 300.

Avv. Dr. Filippo Morpurgo.

PIETRO TIOZZO

Negoziante in pesce

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri alle ore 1 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ed i figli, a nome pure degli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 17 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 via San Marco.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

ARTURO HIRSCH

d'anni 20

spirò quest'oggi alle 1 pom. nelle braccia dei suoi cari.

Colpiti da tanta sciagura, gli addoloratissimi genitori *Giacomo* e *Luigia*, le sorelle *Alice* e *Pia*, l'avo *Arnoldo*, danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Domenica 17 corrente alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Zovenzoni N. 4.

Trieste, 15 Decembre 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Ulderico Ferrari

Tecnico-Edile

dopo lunga e penosa malattia, spirò questo oggi all'1 ant. munito dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Carlo**, **Alessandro** e **Ulderica** maritata **Persoglia**, in unione al genero **Eugenio Persoglia**, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 24 di via del Torrente.

Trieste, 16 Dicembre 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima tanti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi per fuori cameriera restaurant, cantiniere, cuoca e facchino albergo, venditrice pistoria. Agenzia Merlo, Via Caserma 8, secondo piano. (1775)

Ricercasi ragazzo pratico, per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (1819)

Ricercasi prontamente per Corfù, cuoca sia pratica pure per stanze, Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (1861)

Camerieri, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1833)

Cameriera trentenne disponibile entro 15 giorni per casa signorile. Scrivere sub „Pretesa 10" al „Piccolo" (1627)

Disponibile giovane con cauzione per una caffetteria come primo o secondo direttore per qui o per fuori. Indirizzo al Piccolo. (1786)

Abile conduttore di locale con cauzione cerca posto. Indirizzo al «Piccolo» (1787)

Ragazzi esperti per la distribuzione stampati ricercasi. Paga settimanale fiorini 2. Indirizzo «Piccolo» (1852)

Vedova giovane con cauzione cerca posto spaccio tabacchi. Scrivere «Vedova 26» «Piccolo» (1826)

Per vendita sapone offresi commissionario godente piena fiducia consumatori. Offerte sub «Sapone» al «Piccolo» (1817)

Corrispondente francese, inglese, italiano, greco, esperto Viaggi e lavoro Levante, offresi. Gentili offerte «Arnoldo» al «Piccolo» (1856)

Praticante conoscendo la lingua tedesca ed italiana con bella calligrafia viene ricercato da casa commerciale. Offerte sub «Diligente» al «Piccolo» (1849)

Praticante con conoscenza del tedesco trova pronto collocamento in casa di caffè Offerte sub. „V. C. R." al „Piccolo" (1683)

Istruzione

Dodicesima riunione famigliare danza, stasera ore 8½. Sala Tersicore, Chiozza 5. (1715)

Per signorine istruzione danza, metodo facile, oggi ore 6. Chiozza 5. (1715)

Signorina impartisce lezioni pianoforte, condizioni modicissime. Via Cattedrale 6, I. (1815)

Ricercasi maestro o maestra piano per istruire ragazza contraccambiando in parte con stanza e costo. Indirizzo al «Piccolo». (1837)

Affittanze

Ricercasi pel 1. gennaio 1894 una sala con stanza attigua vuota, nel centro della città. Gentili offerte all'amministrazione del «Piccolo» sub «C. V.» (1810)

D'affittare elegante quartiere. Camera, camerino, cucina al N. 15, Via della Galleria. (1792)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. anche cameretta. Via Cameretta 1, terzo. (1816)

Affittansi due stanze ammobiliate eleganti, eventualmente costo, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (1855)

Affittasi stanzetta bene ammobiliata. Via San Lazzaro 6, III P. (1850)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 39, IV. (1843)

D'affittare prontamente una camera con cucina. Indirizzo al „Piccolo" (1829)

Affittasi camera grande vuota, con stufa presso civile famiglia. Indirizzo „Piccolo" (1838)

Affittasi stanza con due letti. Indirizzo al Piccolo. (1836)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, modico prezzo. Indirizzo „Piccolo" (1835)

Buon costo famigliare si dà in via Nuova 16, primo, sinistra. (1840)

Si cedono per distinta famiglia quartiere due tre stanze con o senza mobiglie, uso cucina, vasto giardino, posizione amena, salubre, pochi minuti lontano dal centro. Indirizzo „Piccolo" (1832)

Acquisti e vendite

Ricercasi un carretto usato, leggero a 2 ruote. Indirizzo al „Piccolo" (1830)

Acquistasi privitamente mobili qualunque qualità e qualunque altro articolo. Via Salice N. 5, pianoterra. (1853)

Vendonsi quadri antichi, sacri. Majolica 15, II, destra, ore 10-12. (1814)

Da vendere porta armi e specchio veneziano. Indirizzo „Piccolo" (1839)

Due scaloni legno duro, decimale ed altro vendesi. Indirizzo „Piccolo" (1835)

Macina per polverizzare droghe, spezie, grano, ecc. vendesi buon prezzo. Via Belvedere 13, portinaio. (1828)

Cartoleria Trevi, Barriera vecchia. Compera marche e bolli esteri usati. (1859)

Macchina Singher mai adoperata, prima qualità fiorini 29 costò 45, vendesi motivo partenza. Rivolgersi portinaio 15, Via Madonna Mare Pure bellissima Madonna 4.20. (1848)

Da vendere prontamente per causa partenza pistoria pasticceria ben avviata. Indirizzo «Piccolo» (1572)

Pelliccia da uomo vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (1772)

Diversi

Beltà soave. Grazie infinite mia gioia sarà completa rivedendovi presto. Paolo. (1862)

Emilia vieni possibilmente stasera cinque luogo solito, bramo ardentemente vederti. (1853)

Giorgio. Ardentemente avrei bramato stringervi la mano, ieri che vi ho incontrata sola al Corso, splendidamente bella ed affascinante ma... (1869)

Olga. Vi adoro freneticamente e voi pure mi amate, perchè mille volte i vostri occhi ardenti, me l'hanno detto, trovate dunque almeno il modo, ch'io possa consegnarvi uno scritto, perchè avrei il mezzo di potervi parlare, senza che nessuno, potesse neppure supporlo. (1869)

Gemma, pregovi gentilmente di ritirare lettera sub. vostre iniziali, posta restante. (1827)

Giulia non trovai nulla, ritiri altra mia, stesso indirizzo prima. Carlo. (1834)

E. Attendo sempre kilo 7½. Vittoria. (1823)

Socio con fiorini 8000 a 4000 ricercasi per industria lucrosa. Indirizzo „Piccolo" (1846)

Mutui procura sensale Berti. Androna Moro N. 2, p. primo. (1842)

Mediatore impieghi verso equo compenso ricercasi. Lasciare proprio indirizzo con proposte al „Piccolo" sub „Compteiriste". (1857)

Sandro esce dopopranzo, caricature litografiche costa 2 soldi, vendesi appalti. (1845)

Lo Strologo il migliore calendario 1894, contenente fra altro la completa spiegazione dei sogni. Vendesi nelle librerie-cartolerie soldi 25. (1851)

La Sartoreia esce oggi con novità straordinarie: Reca „Il consorzio dei servi di piazza", ecc. (1831)

Corso Palazzo Salem, la Ditta Coen e Baruch in occasione delle feste di Natale fece un grandissimo ribasso negli ulster, cappotti e vestiti tanto da uomo che da ragazzi e bambini. (1818)

Brillantina Flora morbidisce, conserva capelli, 60 soldi. Flora, Sebastiano 4. (1335)

Regali feste, Capo d'anno; tavolinetti majolica, porta fiori, porta musica intagliati, toilettes, specchi, quadretti novità Esposizione Torrente 32. (1824)

Mandorlato sopraffino fiorini 1.20, torroni, mostarda, ecc. Nuova paneteria triestina, Canale 5. (1854)

Quarantaotto dindi interi, cinquantasei dindiette, sessantaotto oche. Macelleria Polacco, Riborgo. (1847)

Dindio, dindiotte intero 48, taglio 52. Macelleria Stradiot, Barriera Vecchia 33. (1844)

Operai, impiegati trovano mobili, tappezzerie, realmente buoni. Unicamente Esposizione Torrente 32. (1841)

Buon prezzo terraglie, vetrami, utensili di cucina in latta, ferro, legno, ecc. Via Dogana 1. (1858)

Barbera d'Asti (Piemonte) genuino del 1890, soldi 50 bottiglia (occasione). Amaro S. Giusto superiore al Vlacof, 1.30 bottiglia. R. du Ban, piazza Lipsia 2. (1821)

Ognuno che farà uso della rinomata „Tintura etomatica Piccoli" si convincerà della sua efficacia incontrastabile. (1662)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato

Tosse resistente a qualunque cura, catarri ostinati, guariti radicalmente col Te emolliente. Farmacia Revis. (1822)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (1158)

18-25 marchi alla settimana si offrono per un'occupazione di 3 ore al giorno. Si tratta di un lavoro artistico facile ed aggradevole che può venir eseguito nella propria abitazione senza bisogno di speciali cognizioni del genere. Ulteriori informazioni fornisce Arnold 28 rue des Allouettes Parigi.

DINDIO

fresco, bello, buono

a soldi 48 e 56 il chilogr.

VITELLO

d'ottima qualità

a soldi 36, 48 e 56 al chilog.

nella macelleria

in piazza delle Legna 4.

(Dirimpetto al Teatro Armonia).

Arrivi giornalieri

TARTUFI

(Triffole) del Piemonte

BIANCHI e NERI

a prezzi mitissimi, presso il deposito Vini e Carboni di

EDMONDO FORLI'

Via Sorgente N. 5.

Arrivo recentissimo

di superbe novità in diverse qualità di *portamonete, borsette, portafogli, visittieres, scatole per tabacco da fumo, portasigari, tabacchiere, bocchini per sigarette, mappe da scrivere, Album per fotografie e poesie*, nonchè *borse a mano* in tutte le qualità; vendonsi a prezzi i più limitati, soltanto

nel

Negozio Viennese

Piazza della Borsa 602

Prima Esposizione in Trieste

dei lavori di taglio e toilettes da signora

eseguiti dalle allieve della

SCUOLA AUTORIZZATA

di

Anna Novak

in TRIESTE.

L'Esposizione si terrà nei giorni 17, 18 e 19 corr. dalle ore 9 ant. alle 6 pom., nei locali della scuola stessa, piazza Nuova N. 2, scala I, piano III.

Vi vengono specialmente invitate le gentili signore.

Dott. PAIS

SPECIALISTA

per le malattie dei bambini

emer. Second. di I classe alla clinica pediatrica dell'ospitale dei bambini St. Anna in Vienna

Consultazioni tutti i giorni dalle 3—4, per i poveri dalle 8-9 antim. gratuitamente.

Corso 27, I piano.

IL

Sapone di Doering

con la Civetta

che viene venduto in iscatole elegantissime

contenenti 3 pezzi

è adattatissimo per offrirlo quale

regalo per le feste di Natale

essendo utilissimo, necessario in ogni famiglia

e gradito a tutti.

SENZA AUMENTO DI PREZZO

(fino a tanto che dura la provvista)

a Trieste presso G. M. Andreuzzi; G. B. Angeli, Corso, Piazza delle Legna; Giov. Cillia; R. Faivre «A la Tour Eiffel»; F. Fischer, Ponte Rosso; Ed. Horak, Via S. Sebastiano; E. D. Richetti; Ign. Wohl, Via S. Sebastiano; Giulio Zorn, Acquedotto 17; G. Zulin - Deposito all'ingrosso: F.lli Frennez, Ad. Schlesinger. Rappresentante gen. A. MOTSCH & C., Vienna, Lugek N. 3.

VINI.

In seguito al lievo dell'educillo, d'ora in poi venderò la mia ben nota **Marsala** a fior. **1.10** al litro a spina, anzichè a fior. 1.60 come per lo passato.

Chianti della casa Barone Ricasoli di Firenze fiaschi da circa Litri 2½ f. **1.50**

Rum Giamaica a spina il litro » **2.40**

Cognac fin Champagne » **2.80**

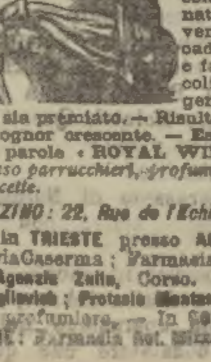
Giovanni Spanghero

Corso N. 19.

ROYAL WINDSOR

IL CELEBRE

RIGENERATORE DEI CAPELLI



AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?

SE SI

Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati in sperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole « ROYAL WINDSOR ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Mo..., 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zulin, Corso. — In SPALATO Nicolò Sevegliovich; Profumo Meston. — In ZARA Latzlberger, profumiere. — In GORIZIA Sat. Maiola. — In FIUME: Farmacia Sat. Mizzan.

LUXARDO

MARASCHINO di ZARA

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Burro cotto naturale

a f. 1.10 al chilo, non meno di 1 chilo per partite presso da convenirsi. Spedizioni per rivalsa più spese d'imballaggio, presso il Deposito patate di

ENRICO BRESNIG

Via Valdirivo Nr. 5.

GIRATE

e girate ma finirete col convincervi che come nel negozio

PER NATALE

E. D. RICHETTI
CHINCAGLIE E GIUOCATOLI
AL S. NICOLÒ
TRIESTE Via S. Antonio 26

PER NATALE

non si trova un assortimento eguale in

GIUOCATTOLI

Oggetti per **regali, guarnizioni** per l'albero di **NATALE.**

PROVATE E CREDERETE!!

L'AMICO DELL'UOMO

Trenta passi dopo la «Capuzzera», a destra, in Guardiella, trovasi l'osteria **Alla ROSA D'ORO**, con primario vino nero Parenzo a soldi 40, bianco dolce Prosecco a 48, cucina ottima, specialità pesci, giuoco di bocce, illuminazione a gas, sistema Auer

Medico-dentista

Dr. Schaffler

già assistente del med.-dent. Dr. METNITZ docente all'Università di Vienna

Ordina dalle 9-12 e 1-4

Via Torrente 24, II p. (Casa Beriam).

Mobili

di qualunque genere

IGNAZIO KRON & C.

TRIESTE

Angolo Canal grande e S. Nicolò.

Mal di denti

guarito istantaneamente ... per mezzo della ESSENZA DIVINA

Deposito da B. SARAVAL, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quella portante il nome B. SARAVAL.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 5% Vienna diretta e domiciliata 5% Praga Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 5%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 2% annuo con preavviso di ... giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2 ... sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro. Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia per dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le lettere di pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Obbligazioni comunali in corone a 4% con 5% di premio della suddetta. Lettere di Pegno a 4% della Banca Ipotecaria Ungherese. Obbligazioni Comunali a 4½% della suddetta. Lettere di Pegno a 4½% della Cassa Generale di Risparmio in Hermannstadt. Obbligazioni della prima Unione della Cassa di Risparmio Patriotica di Pest. Lettere di Pegno a 4½% della Vereinigten Budapester Hauptstädtischen Sparcassa. Obbligazioni 3% a premi dello Stabilimento Generale di Credito Fondiario Austriaco in Vienna (II Emissione). Obbligazioni 6% oro del Prestito Ferroviario Bulgaro dell'anno 1892. Ungarische landes Central Sparcasse 4½%.

Trieste 5 ottobre 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione